

Riscossioni da Stati Ue pure per Ztl e divieti di sosta

Multe

In corso l'iter per la nuova direttiva «cross-border»: elenco violazioni più ampio

Cooperazione tra Paesi anche contro chi omette od ostacola soccorsi

Pagina a cura di
Mauro De Filippis
Filippo Martini

Le vacanze 2024 sono forse le ultime con le regole «blande» che finora hanno consentito a molti di guidare all'estero con meno timori di multe che in patria. L'anno prossimo potrebbe entrare in vigore la nuova direttiva europea sull'applicazione delle sanzioni stradali a residenti all'estero, che si prospetta più efficace di quella attuale. Se non altro perché l'elenco delle infrazioni perseguibili a livello transfrontaliero sarà più ampio.

Chi è già o sarà presto alle prese con un verbale proveniente da un Paese Ue può capire come comportarsi leggendo l'articolo a destra. Con questo articolo, invece, vediamo cosa dovrebbe cambiare.

I precedenti

L'esecuzione delle multe stradali è un'esigenza sentita a livello Ue. Da decenni si cerca di avere sistemi che agevolino il contatto e la riscossione da parte di uno Stato Ue verso un cittadino residente in un altro.

Una prima direttiva, la 2011/82 de-

nominata anche *cross-border enforcement* (Cbe) sostituita poi dalla 2015/413 che conteneva alcuni correttivi formali, venne emanata per agevolare lo scambio transfrontaliero di informazioni sulle infrazioni e rendere più efficace la riscossione. Era stata recepita in Italia con il Dlgs 37/2014 entrato in vigore il 22 marzo 2014, per regolare le informazioni sulle infrazioni commesse con un veicolo immatricolato in uno Stato membro diverso da quello in cui era stata commessa l'infrazione.

Ma la Cbe ha mostrato due punti deboli: l'attivabilità per soli otto tipi di infrazione e la scarsa cooperazione e assistenza tra gli Stati per raggiungere il destinatario delle sanzioni e assicurare la riscossione (che ha raggiunto solo il 50% circa di esiti positivi).

La nuova direttiva

Così lo scorso 15 aprile 2024 gli euro-parlamentari hanno approvato un testo (con 570 voti favorevoli, 36 contrari e 24 astensioni) intitolato «Scam-

bio transfrontaliero di informazioni sulle infrazioni in materia di sicurezza stradale», chiedendo all'Ue di rafforzare la cooperazione tra gli Stati membri nelle indagini transfrontaliere sulle infrazioni stradali.

Alle attuali infrazioni (eccesso di velocità, guida con alcol o droga, transito a semaforo rosso, mancato uso di cinture o casco, circolazione su corsia vietata e uso vietato di telefoni) dovrebbero aggiungersi il classico divieto di sosta o arresto pericolosi, la mancata precedenza ai veicoli dei servizi di emergenza, la violazione delle restrizioni di accesso e delle norme sui passaggi a livello e l'incidente con omissione di soccorso. La sussistenza dell'infrazione si accerta secondo le norme dello Stato in cui si sta circolando (per esempio, molti Paesi dell'Est impongono alcol zero, senza soglie come lo 0,5 italiano, o puniscono chi ha tracce di droga nell'organismo senza verificare che esse stiano facendo effetto durante la guida; la tolleranza nella misura della velocità non è uguale dappertutto).

Il Paese Ue in cui si è verificata l'infrazione avrà 11 mesi per emettere la notifica. L'avviso di violazione deve includere momento e circostanze dell'illecito, nonché informazioni sui ricorsi. Per aumentare la trasparenza, la Commissione Ue dovrà creare un portale online che elenchi, tra l'altro, regole, opzioni di ricorso e sanzioni.

Le autorità dello Stato Ue del responsabile dell'infrazione dovranno rispondere alle richieste di quello di commissione dell'infrazione senza indugio e comunque entro due mesi dalla raccolta delle informazioni necessarie. Quando la direttiva sarà approvata, gli Stati Ue avranno 30 mesi per attuarle.

L'AUTORITÀ COMPETENTE

Ogni Stato indica la propria

Lo scambio di informazioni e dati con gli altri Paesi Ue è delegato ad un «punto di contatto nazionale», autorità designata dagli Stati membri per lo scambio dei dati di immatricolazione dei veicoli. In Italia questo è individuato nel Centro elaborazione dati della direzione generale per la Motorizzazione del ministero delle Infrastrutture e trasporti